



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE SALUTE E CONSUMATORI

Il Direttore generale

Bruxelles,
SANCO/EI/EN/mb Ares (2010) 805778

Signor Ambasciatore,

Oggetto: Adozione di misure di coesistenza ai sensi della direttiva 2001/18/CE sull'immissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati

In Italia il DL n. 279/2004, modificato dal DL n. 5/2005, ha introdotto regole sulla coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica e quella convenzionale stabilendo che *"l'attuazione delle regole di coesistenza deve assicurare agli agricoltori, agli operatori della filiera ed ai consumatori la reale possibilità di scelta tra prodotti convenzionali, biologici e transgenici e, pertanto, le coltivazioni transgeniche sono praticate all'interno di filiere di produzione separate rispetto a quelle convenzionali e biologiche"*.

Tuttavia, con lettera datata 23 dicembre 2009 del Ministero italiano delle politiche agricole, alimentari e forestali e con lettera datata 28 dicembre 2009 del Ministero italiano dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Lei ci ha informato che, sebbene le linee guida siano state redatte, la loro adozione non è ancora completata ed esse devono essere sottoposte alla Conferenza Stato/Regioni per approvazione.

Detta Conferenza ha preso atto che non è in grado, al momento, di emanare un parere nel quale siano previste *"misure idonee a garantire che le colture derivanti da prodotti sementieri di varietà geneticamente modificate non entrino in contatto con le colture derivanti da prodotti sementieri tradizionali e non arrechino danno biologico all'ambiente circostante tenuto conto delle peculiarità agro-ecologiche, ambientali e pedoclimatiche"*. Pertanto la Conferenza non ha potuto esprimere un parere favorevole sulla richiesta.

Inoltre la Commissione ha constatato che, in assenza di tali linee guida in tema di coesistenza, una sentenza del tribunale di Pordenone (regione Friuli Venezia Giulia) ha intimato la distruzione di colture GM a causa della presenza di colture nelle vicinanze e ha comminato a tal fine un'ammenda.

S.E.

Ferdinando Nelli Feroci
Ambasciatore straordinario e
plenipotenziario d'Italia
presso l'Unione europea
Rue du Maréchal 7-15
1000 Bruxelles

Desideriamo far presente nel merito che la Commissione, in diverse occasioni, ha fatto riferimento alla possibilità per gli Stati membri di adottare misure di coesistenza, anche mediante la creazione di zone esenti da OGM, consentendo così agli Stati membri di meglio tener conto delle loro particolari condizioni agricole e nazionali.

Come Lei sa, il 13 luglio 2010 la Commissione ha presentato un pacchetto di misure legislative e non legislative per porre in atto gli orientamenti del Presidente Barroso al fine di combinare sia l'apparato normativo dell'UE di autorizzazioni basato sulla scienza sia la libertà dei paesi membri di decidere sull'ammissibilità di coltivazioni OGM sul loro territorio, pacchetto che è attualmente in corso di discussione tra le istituzioni (il pacchetto comprendeva la modifica della direttiva 2001/18/CE al fine di conferire agli Stati membri una base giuridica che consentisse di vietare la coltivazione di OGM per motivi diversi dall'esistenza di un rischio per la salute e l'ambiente). Nel contesto di tale pacchetto una nuova raccomandazione delinea orientamenti riveduti per lo sviluppo di misure nazionali di coesistenza al fine di evitare la presenza involontaria di OGM nelle colture convenzionali e biologiche¹.

Considerato quanto sopra la Commissione invita l'Italia ad adottare quanto prima appropriate misure di coesistenza in linea con la raccomandazione summenzionata al fine di dare piena applicazione alla legislazione UE in tema di OGM, la quale, fin tanto che la direttiva 2001/18/CE non sarà modificata a tale effetto, non consente agli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM per motivi diversi dal sussistere di un grave rischio per la salute o l'ambiente. La Commissione desidera inoltre venir informata del calendario di tale intervento. L'obbligo di notifica di tali misure alla Commissione europea deriva inoltre dalla direttiva 98/34/CE che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione,



Paola Testori Coggi

Allegati: Lettera datata 23 dicembre 2009 del Ministero italiano delle politiche agricole, alimentari e forestali e
Lettera datata 28 dicembre 2009 del Ministero italiano dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

¹ Raccomandazione della Commissione del 13 luglio 2010 recante orientamenti per l'elaborazione di misure nazionali in materia di coesistenza per evitare la presenza involontaria di OGM nelle colture convenzionali e biologiche, 2010/C 200/01.